

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
 L'abbonamento annuo costa L. 10
 Semestrale L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 8,50 - Semestre L. 4,25
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 10,50 - Semestre L. 5,25
 Un numero separato Contesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
 Comizi, Notiziario, Dibattimenti,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea
 In quarta pagina: 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire
 Un numero arretrato Contesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali tabaccai.

CRISPI E L'ITALIA
E LA FRANCIA

Crispi e l'Italia

Strano destino di quest'uomo, ma più strana aberrazione di questo paese!

Francesco Crispi, comincia giovanissimo a cospirare e combattere per l'Italia; eccitato dal Borbone fuori del Regno, dalle Due Sicilie, si rifugia in Piemonte; è poi esule a Malta, a Parigi, a Londra; e sempre cospira, scrive, parla, opera, per l'Italia, in comunione d'idea e d'intenti con altri eminenti patrioti.

Prepara con Garibaldi e Bertani la spedizione epica del Mito, e vi prende parte sempre a fianco del grande Capitano dello sbarco in poi; e, come già nel 1848, combatte a Palermo.

Il ministro a Napoli con Garibaldi; poi deputato, poi presidente della Camera, poi ministro del Reale Regno. E sempre sulla breccia per l'Italia.

Ministro, in momenti difficili e memorabili, come quello della morte del primo Re d'Italia e quello del primo Conclave, tenuto dopo la soppressione del dominio temporale del Pontefice, tiene una condotta coraggiosa, energica, dignitosa, provvedendo con mano ferma e sicura, e con mente liberale, di statista, alle necessità urgenti dello Stato.

Egli cresce così in fama presso le altre potenze; è considerato, con Gladstone e Bismarck, uno dei sommi uomini di Stato d'Europa.

Le nazioni amiche ed alleate dell'Italia lo tengono in altissimo conto; i nemici esterni ed interni lo odiano e lo temono; amici e nemici, ne lo invidiano.

Ma il sommo della sua potenza segna il sommo delle ire contro di lui: scatenate dalla più cieca stoltezza e dalla più enervata malvagità, nella sua stessa patria.

Non par vero di doverlo, scriverlo, ma è pur vero che lo si combatte, per gli eccessi del suo patriottismo, per il nome dato nome di *megalomania*. E sono specialmente gli eredi e depositari della ideologia garibaldina, che lo combattono per ciò. Anche questo non par vero di doverlo scrivere.

Sono poi avversari implacabili, o meglio, nemici ferocissimi, i moderati, i liberali, e i radicali.

I moderati l'hanno avuto, dacché venne alla vita politica, censore aspro ed esigente delle infinite corbellerie che hanno perpetrato ai danni d'Italia, l'hanno avuto di fronte lottatore vigoroso, che li ha fatti più di una volta ruzzolare nella polvere del circo non glorioso delle loro gesta. E un giorno possono perdersi.

I liberali sanno che è l'uomo di Stato in Italia meglio capace di tener a dovere il Vaticano, e di non lasciarsi abbindolare da arti genovesi.

I radicali lo odiano in nome della Repubblica francese, amico del Papa e della Russia, che vorrebbero trapiantare in Italia; lo odiano al punto che lo abbiamo visti, pur d'impedire il potere, allearsi al ministero più odiato e meglio ostruito che abbia avuto l'Italia, dacché è cominciata l'esistenza: quello presieduto dall'on. Di Rudinì, che poi giocò loro il tiro atroce di rinnovare l'abortita triplice un anno prima della sua caduta.

I patrioti francesi, se avessero un Crispi, assai probabilmente gli darebbero vivente gli onori dell'apoteosi: i patrioti italiani lo sacrosano alle loro patrie, i patrioti francesi, che odiano in Crispi il custode troppo vigile delle porte d'Italia.

E qui ci vorrebbe l'apoteosi rovente di Guerrazzi, o il fagello della satira civile di Giuseppe Giusti.

Quando poi i politici non hanno potuto combattere Crispi colla politica,

sono andati a rimpiangere nella sua vita privata. E gli adulatori e i mantenuti si sono gettati a capofitto in una tana di moralità domestica offesa; ed è morto malamente l'altro giorno il più furibondo moralista di quel tempo, nostro Crispi, quello che più gli nocque, colla polemica giornalistica atroce e vemente: è morto lasciando il suo nome, non come accusatore né come testimone, negli uffici del giudice istruttore dei processi bancari.

Ed anche questo mezzo ha servito a tener lontano Crispi dal potere.

Strano destino di quest'uomo, ma più strana aberrazione di questo paese — abbiamo detto cominciando.

Ma se ancora per l'Italia l'ora di una supremazia approssima, se appare imminente un supremo cimento, la coscienza italiana, prima coartata dalle arti dei nemici coattati di Francesco Crispi, si ride, si scuote, si divincola — e nei commovimenti popolari s'ode un grido di mille petti a di mille cuori: *Viva Crispi!* — e dalle cento città partono invocazioni al caldo patriottismo antico, all'alto intelletto e alla fibra virile dell'illustre italiano, perché accorra in difesa della patria minacciata.

Noi auguriamo lontani dalla madre nostra, l'Italia, e le angosce e i perigli dei bimestri; ma più auguriamo che nei giorni delle lotte novissime, che possono essere imminenti, non le manchi il senso, il valore e la devozione filiale di Francesco Crispi.

Le cose scritte sopra, e molte altre per le quali un articolo di giornale sarebbe insufficiente, abbiamo dovuto ricordare leggendo in un giornale non amico di Crispi, né della sua politica — la *Tribuna* — una corrispondenza da Parigi della quale riproduciamo una parte:

Viva Crispi! si è gridato, non solo a Palermo, ma a Roma, a Napoli, e ordo perfino a Milano. E il corrispondente della *Tribuna* che si è recato a visitare l'illustre patriota, vi ha riferito che un numero straordinario di telegrammi è piovuto in questi giorni al palazzo di Montefiore.

Viva Crispi! Ecco un grido che ben pochi fino a ieri avrebbero creduto di poter udire nelle piazze d'Italia. I tre anni passati al potere, sembravano aver distrutto completamente la popolarità dell'uomo. Il vecchio aspiratore per la libertà s'era travestito da cancelliere regio — tra l'antico, democratico e i democratici nuovi s'era impegnata una lotta a colpi di cannone, e ora, a poco a poco, infiltrata la convinzione che il suo governo autoritario, arricchito, irritante, doveva condurre l'Italia all'ultima rovina economica. La condanna pronunciata occasionalmente dalla Camera il 31 gennaio, era stata proferta da tempo, nel paese.

Oggi, a due anni e mezzo di distanza, e traverso due prove di Governo affatto diverse e per origine e per tendenze, avremmo noi rifatta tutta intera la strada?

Adesso è il quesito. Senza dubbio, bisogna tener gran conto delle circostanze tutte speciali, nelle quali il grido fu lanciato. Il crollo dei nostri fratelli, commesso in Francia, ha sollevato gli animi contro una nazione la quale, se ha dei titoli grandi alla nostra riconoscenza, lavora da sinistra a cancellare l'ultima traccia. Poiché i francesi, stessi, con attacchi furiosi, messi a Francesco Crispi, coll'odio di cui lo perseguono anche nel suo ritiro dalla politica, si sono incaricati di indicarlo come il solo uomo di Stato nostro che loro renda rispetto. L'avvicino a Crispi può essere venuto spontaneo al labbro di molti; senza che esso involga altra idea, altro pensiero più riflessivo e più complesso.

Ma qua e là neanche la riflessione deve essere mancata.

E la riflessione, aiutata dalle memo-

rie, avrà suggerito a più d'uno ricordi e raffronti non privi di valore.

Certo, la politica fatta da Crispi nei tre anni della sua onnipotenza era piena di eccessi e di difetti.

Eccessi d'attività all'estero, all'interno. La triplice alleanza accennata in modo da provocare la guerra economica della Francia. Difetto di metodo e di previdenza in molta parte della politica interna, nell'azione parlamentare come nell'azione economica finanziaria.

Ma a quale di questi eccessi e di questi difetti hanno potuto rimedio i governanti che gli succedettero?

Il calcolo è presto fatto.

All'estero nulla di mutato, se non in peggio. La triplice alleanza rinnovata a tamburo battente, viaggi imperiali e principeschi, a bizzeffe, guerra economica continuata ed aggravata.

All'interno i medesimi sforzi per realizzare l'eco omni; paralizzati però sempre sulle soglie dei bilanci militari, e quindi insufficienti. Continuazione dell'anarchia economica e finanziaria, che raggiunge l'apogeo con la crisi bancaria, la quale minaccia il nostro credito morale dopo aver finito di distruggere l'altro.

O bene, tutto ciò può essersi, ed è certamente, il portato di una fatalità superiore al buon volere degli uomini, tutto ciò può essere l'effetto, assai ritardato, della cattiva politica di tre o quattro anni fa — tutto ciò, nel momento in cui non soltanto sanguinoso viene a colpire il paese, la pensare che ai tempi di Crispi non eravamo economicamente più bassi, ed eravamo politicamente e moralmente più alti, assai più alti.

Una parola finalmente italiana sarebbe giunta allora a Parigi: assai prima che i sassi dei dimostranti romani rompestero i vetri di palazzo Farnese — e non saremmo stati noi allora, a dar l'esempio della correttezza internazionale!

I sensi, tutte le volte che sono venuto in Francia, mi hanno insegnato che gli italiani sono odiati e disprezzati, e come popolo e come individui, dalla grande maggioranza del paese. E la ragione, appoggiata da una lunga serie di fatti, mi ha insegnato che la simpatia e la stima che ci si riconoscono, non li otterremo né col farci piccini, né col piaggiare vivamente chi ci insulta. I forti hanno i forti; e quando anche loro d'oggi si trovassero in un campo avversario al loro, li stimolo almeno.

Come credete che si chiami l'italiano meglio conosciuto e stimato in Francia? Lo state che ve lo dica: sassi chiama, malgrado gli odi e gli attacchi furiosi della stampa, Francesco Crispi.

Il risultato del protezionismo

Mentre i giornali francesi erano occupati a far risaltare il preponderante successo del repubblicani allo scrutinio — settanta seggi ottenute su diversi partiti dell'Opposizione — il *Journal Officiel* pubblicava in un remoto angolo di una pagina la statistica delle importazioni ed esportazioni francesi durante i primi sette mesi dell'anno. Le cifre sono abbastanza eloquenti.

Si riscontra una diminuzione di quattrecentotrentamila milioni di franchi nelle importazioni e di sessanta milioni nelle esportazioni.

I liberi scambiisti gridano, a voce altissima, esser questo il bilancio di omni che si deve alla ditta protezionista Méline e Comp. Aggiungono pure che spesso le nazioni non sono in via di prosperare, ma che anzi fin qui una simile situazione era stata disastrosa più leggiermente.

E c'è di vertissimo. Ma è anche evidente che la Francia, mal consigliata intorno ai suoi veri interessi, e oca sulle conseguenze del nuovo sistema doganale, non intende cambiarsi.

La miglior prova che dimostra questo caso è che, durante le elezioni, la causa della gilda ha più insistito gli elettori è stato il mantenimento dello status quo.

Niente può essere fatto in presenza di una determinazione così ferma, sebbene erronea, da parte della nazione.

Il Sapo, spumeggia anche in mani regali.

LE INDENNITÀ DEI DEPUTATI

In un *Libro Azzurro*, uscito di questi giorni, c'è una specie di statistica delle diete che percepiscono i Parlamentari dei diversi Stati. Le diete maggiori sono pagate ai deputati negli Stati Uniti d'America e in Francia. Gli Stati americani assegnano 6000 dollari all'anno, pagabili mensilmente, inoltre spese di viaggio in ragione chilometrica e una indennità per le spese di posta e di carta.

La Francia paga ai suoi deputati 9000 franchi all'anno, ed anche piena libertà di viaggiare in prima classe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato, e un loro abbonamento mensile di 10 franchi.

L'Ungheria paga 6000 franchi all'anno per il solo alloggio, un biglietto d'abbonamento a buon prezzo per le ferrovie dello Stato col privilegio che i deputati possono viaggiare in una classe superiore a quella del loro biglietto.

L'Egitto dà ai suoi deputati del Cairo un indennizzo di 2700 franchi; 2500 franchi e le spese di viaggio vengono concessi ai deputati provinciali.

L'Olanda paga i suoi deputati della seconda Camera con 3000 franchi annui e spese di viaggio, mentre i deputati della prima Camera non ricevono che soli 25 franchi al giorno.

La Grecia, ad oltre dei suoi dissenzienti finanziari, rimunerà i suoi deputati con 2100 franchi per una sessione ordinaria e con 1335 franchi per una sessione straordinaria.

Nella Svezia i membri della Camera Alta non vengono pagati, mentre quelli della Camera Bassa ricevono 2995 franchi per sessione; però ogni assenza non giustificata viene multata con 10 franchi. Anche qui i deputati hanno un abbonamento nei viaggi.

Nel Belgio, i deputati in città non vengono remunerati, mentre quelli che abitano la Provincia percepiscono 480 franchi al mese.

Tutti gli altri Stati concedono una indennità giornaliera e precisamente la Romania dà 30 franchi e viaggi liberi; l'Austria 25 franchi per ogni seduta e spese di viaggio; la Bulgaria e la Svizzera 24 e viaggi liberi; la Prussia 1350; il Portogallo, che fino allo scorso settembre rimunerava i suoi deputati con una dieta fissa, e recentemente, causa le finanze, fu costretto ad abolire le diete, paga ora i deputati bi-sessuali con franchi 2335 al giorno, ed inoltre dà loro libertà di viaggiare gratis sulle ferrovie dello Stato; la Sassonia franchi 17; il Baden franchi 17 soltanto per la seconda Camera; il Granducato d'Assia franchi 1350 per quei deputati della seconda Camera non dimoranti a Darmstadt, ed inoltre le spese di viaggio, mentre alla prima Camera non paga diete; la Baviera 15 franchi per i deputati che non sono di Monaco e concede viaggi franchi su tutte le ferrovie bavaresi dello Stato; però trattiene 16 franchi al giorno per quei deputati che brillano per la loro assenza: il Württemberg paga franchi 1425 al giorno ai deputati delle due Camere e le spese di viaggio per quelli della prima Camera, però soltanto quando vogliono approfittare del privilegio, la Sassonia-Coburgo-Gotha franchi 9 per quelli residenti a Gotha e 14 franchi per quelli residenti altrove; inoltre dà un biglietto di favore di 2ª classe e franchi 450 per spese diverse; la Danimarca dà una dieta di franchi 10 e paga le spese di viaggio; inoltre ogni deputato ha diritto ad una poltroncina libera nel teatro di Copenaghen, mentre la Norvegia sua corale a per stirpe e lingua, non soltanto dà ai suoi deputati una dieta di franchi 2025 e spese di viaggio (i giorni di viaggio vengono pagati con franchi 1850), ma anche assistenza medica in caso di malattia, medicinali, bagni, massaggi, ed operazioni dentistiche, tutto gratis!

I deputati alla Dieta dell'Impero Tedesco non percepiscono alcuna sovvenzione, fuorché il viaggio fra la capitale ed il luogo di dimora.

La stessa cosa vale per i deputati inglesi, per i membri della Cortes della Spagna, e per i deputati d'Italia, colla differenza che per questi tutti i viaggi sono gratuiti.

Seconda una recente statistica, ecco quali sarebbero le proporzioni dei salari nei principali eserciti europei:

In Austria, per ogni 100.000 soldati,

si hanno 181 soldati; in Germania 67;

in Italia 40; in Francia 28; nel Belgio 24; in Ungheria 23; in Russia 20; in Spagna 14.

L'Austria, come si vede, occupa il primo posto in questa graduatoria, e la stessa Germania, che occupa il secondo, non le viene dietro che a grande distanza.

Ma pare che questo trionfo primario dell'Austria non le debba a un sistema militare più duro e più rigido degli altri, ma alla nostalgia, la quale assale facilmente i soldati austriaci, che, appartenendo a nazionalità multiple ed essendo inviati per il servizio lungi dalla loro terra natale, soffrono molto per la lontananza dal loro paese.

CAUSE DELL'AUMENTO del cambio

Scrivono da Trieste:

Un banchiere molto bene informato della presente situazione finanziaria e che, giova notare, non è di quelli che fanno incetta di cambio e di spezzati, mi diceva oggi alla Borsa che l'aumento eccessivo ed irragionevole del cambio in Italia, a parte le questioni politiche ed economiche, è l'opera di una coalizione di Banche e di banchieri potentissimi. Ve ne sono a Torino, a Genova, a Milano, a Trieste ed a Berlino.

Questi signori banchieri hanno imprigionato ben 160 milioni di divisa a Parigi, e ieri a Trieste non ne vendevano neppure a 1121. Questi 160 milioni furono acquistati nei giorni scorsi e portarono il cambio da 103,60 a 111.

Di più questa potente coalizione organizza su vasta scala non solo l'incetta degli spezzati d'argento e dei tagliandi, ma anche dell'oro.

Qui a Trieste, con quasi ogni pirata da Venezia arrivano rilevanti quantità d'oro che vengono depositate alle Banche verso interesse. Si vuole diffondere in tutti i modi il commercio italiano ed obbligare ad acquistare cambio ai prezzi altissimi odierni, che lasciano loro un margine significativo.

La stessa coalizione, e soprattutto le Banche di Berlino e le Banche vicenesi di Trieste, vendendo con brillanti risultati grosse partite di rendita sapendo per esperienza che ogni aumento del cambio porta con sé un ribasso nella rendita.

E qui preli congedati dall'agregio finanziere. Contro questa coalizione bisognerebbe puntare le armi.

L'aria di Parigi

Può essere interessante di conoscere i risultati a cui sono giunti gli studi fatti da uomini competenti intorno alle cause che viziano l'aria della capitale francese.

Diremo anzitutto che dalle osservazioni meteorologiche della stazione di Montsouris si è ascertato che, in seguito alla introduzione quasi generale del carbone di terra nel riscaldamento domestico e alla creazione di potenti stazioni elettriche, l'atmosfera di Parigi diventa ogni anno più fucosa di bruma e di nebbie e, per questa nebbia a base di acido solforico, danneggia gli immobili, il che è già un inconveniente, danneggia essi pure gli organi umani, tanto meno resistenti.

Il signor Tassandier, che ha avuto la pazienza di analizzare un grammo di polvere raccolta sopra un mobile situato in un appartamento della via De Reuven, vi ha trovato del gesso, dell'amido, del carbone, dei detriti vegetali; infine, 180.000 batteri. Dove la tubercolosi, il tifo, il colera, la d'enterite, il morbillo, la risipola, il vaiuolo. Tutti quei germi patogeni faranno, alla loro volta, analizzati da un altro scienziato, il signor Miquel.

Raccolti in piccola boccetta e, portati nelle gelatine di coltura a Montsouris, quei batteri divorano avidamente le patate sperimentali.

Ecco quali elementi d'infezione si assorbito in questo momento a Parigi, alla temperatura di 88° all'ombra.

Par troppo si può credere che in tutti i grandi centri, l'aria respirabile è più o meno inquinata di germi velenosi.

Tuona agli igienisti di professione l'occuparsi seriamente di questo stato di cose e suggerirne i rimedi, a tutela della pubblica salute. Al governo il debito di promuovere l'osservazione.

IL SUICIDIO NEGLI ESERCITI EUROPEI

Seconda una recente statistica, ecco quali sarebbero le proporzioni dei suicidi nei principali eserciti europei:

In Austria, per ogni 100.000 soldati,

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1872). Udine spedisce un'ambasciata al Patriarcato onde esortarlo a non stringere alleanza coi Duchi d'Austria.

X

Un pensiero al giorno.

Il piacere è sottile come un foglio di carta, fragile come una ragnatela; il dolore è doppio come le cipolle, duro a morire come la salamandra.

X

Cognizioni utili.

Per correggere l'alto cattivo — quando deriva dal gas idrogeno solforato che si forma nello stomaco per incomplete digestioni — giova bere frequentemente, ma in piccole dosi, limonate formate con un acido minerale, quale sarebbe il cloridrico.

X

La sfinge. Monoverbo.

ULTU

Spiegazione della roccia precedente: ALPINO

X

Per finire.

Riflessioni d'un borghese: — Mondaccio osei! Se uno prende ad un'altro la moglie, nessuno gli dice niente; se prende un fazzoletto, te lo cacciano in prigione... Dunque una moglie vale meno d'un misero straccio di fazzoletto?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 28 agosto.

Una causa importante — Società agenti.

Non so se sapete che fare una causa, davanti a questo Tribunale, fra il Comune di Zoppola e certa De Candido, per la interpretazione del testamento del signor Antonio Romano, morto ai primi del corrente anno, del quale ebbe già a parlare la stampa. Sostiene la parte di quello l'on. avv. Monti, e di questa l'on. avv. Galeazzi.

Si tratta di un documento curioso, perché si presta alle più curiose interpretazioni. Chi è l'erede? Ecco il bustillo! Il Comune dice, l'avv. Monti però sostiene non fosse, non potrebbe soddisfare le opere di beneficenza del testatore affidate al Comune stesso, e questa disposizione chiarisce l'intenzione del generoso defunto. La De Candido, sostiene l'avv. Galeazzi perché la parola del testamento suona esplicita a favore di questa tesi.

Il Romano volle che il tutto fosse dato e consegnato a questa sua fedele, in segno della riconoscenza dovuta per essere essa stata per molti anni tanto amorosa confortatrice nelle di lui sofferenze e in quella della moglie, da esso fino alla fine della vita adorata.

Sono state messe alla stampa da una parte e dall'altra elaboratissime allegazioni. Il Monti l'ha mandata *urbis et orbis*. Il Galeazzi invece la tiene in serbo per il giorno in cui la lite verrà chiusa per il definitivo giudizio. Lo però l'ho letto; l'ho trovata accuratissima, come tutte le scritture di questo valoroso avvocato; e mi parve sommamente abile quando, dopo aver sostenuto che l'erede è la De Candido, in via subordinatissima propugna la idea che, nella peggior ipotesi, se si volesse dal magistrato ritenere erede il Comune, in questo caso la De Candido dovrebbe essere dichiarata usufruttaria di tutta la sostanza del Romano.

Del resto io non so se sia lecito metter becco nelle controversie, che aspettano il giudizio dei tribunali; ma dico a ogni modo umilmente la mia opinione, che amministratori solerti ed equanimi, come ritengo siano quelli di Zoppola, anziché involgere il Comune in una questione sempre dubbia e dispendiosa, dovrebbero anzitutto tentare un accomodamento.

Su questo terreno, nel Galeazzi non troverebbero certamente ripugnanze, perché è l'avvocato più mite e conciliativo che si possa conoscere. So anzi che esso ha dato al proposito qualche parola all'ottimo sig. Lotti, f. l. di sindaco, e questi avrebbe promesso di sentire al riguardo la Giunta municipale. Ma dopo questa galeazziana iniziativa, non passati molti giorni, e ora, che in una prima sottomissione il Comune è restato accomodate, e condannato alle spese dell'incidente, non sarebbe più tempo da perdere.

Il che est in votis, perché... habent sua sidera lites.

La Società fra agenti della Città e Circondario di Pordenone, da poco costituiti, ha incominciato benino e si può trarre gli auspici di un prospero avvenire.

Infatti, relativamente al tempo della sua nascita, furono finora abbastanza

numerose le adesioni a soci effettivi, mentre gli onorevoli Chiarada e Galeazzi, ed i signori dottor Giuseppe Pavan e Federico Marsilio, hanno voluto iscriversi quali soci contribuenti, concorrendo perciò al maggior sviluppo della provvida istituzione.

Non v'ha dubbio che parecchi altri signori imiteranno l'esempio di costoro, e le domande di ammissione a soci effettivi, fincheranno copiose in avvenire.

La società ha aperto il proprio ufficio in via Vittorio Emanuele, ed è aperto per un'ora ogni giorno a comodo degli interessati.

Il Cronista

Un accidente che poteva avere gravi conseguenze.

Oggi in borgo Cavour poco mancò succedesse una seria disgrazia.

Provenienti da Udine transitavano pel borgo in vettura la signora Morpurgo, dirette alla villa Zanpari di Carzaria.

Giunta la vettura alla metà del borgo, il cochiere, incontrandosi con un carro esageratamente carico di paglia imballata, guidò a sinistra; il carro volse a destra, ma, sembra che una ruota si sia interrata nella sconnessa guidova, e di conseguenza il carro piegò rovesciando la paglia sopra il calesse delle signore e coprendo letteralmente queste, cocchiere, cavallo e calesse. Un grido di spavento gettarono i presenti, e ben presto si adoperarono per liberare i sepolti.

Fortuna volle che il calesse andasse a rovesciarsi contro il muro d'una casa e precisamente sull'apertura d'una finestra. Da qui le signore, con prontezza d'animo si spinsero lottando contro le balie di paglia che su loro minacciavano rotolare, e d'un salto furono nella stanza sana e salve. Il cochiere seguì il loro esempio.

Sgombrata la via, si trovò che il cavallo aveva sofferto qualche graffiatura di poco conto, ed il calesse era molto guastato.

Quale triste impressione sarà rimasta in quelle signore, per la prima volta, credo, che si portano nella nostra città.

Esplorazione di polvere. Venne denunciato certo Valentino Jussigh da S. Pietro al Natone perché ommissione la necessaria cautele nella custodia di polvere pirica in modo che i minoranti Natale Jussigh, Giovanni Bianchi ed Andrea Zuffanti, se ne impossessarono, e quest'ultimo, eccelsa, riportò nell'esplosione scottature alla faccia guaribili in giorni dieci.

Gli effetti della pellagra. Carlo Gio. Batt. Punio, d'anni 66, da Polcenigo, affetto da pellagra, gettavasi nel torrente Gorgazzo dal quale fu estratto cadavere.

CRONACA CITTADINA

PACIFICO VALUSSI

Questa mattina ricevemmo la dolorosa partecipazione della morte di Pacifico Valussi, avvenuta ieri sera nella nostra città alle ore 9 e mezza.

Sebbene la tarda età e la lunga infermità ne facessero prevedere inevitabilmente prossima la fine, tuttavia un senso come di sorpresa va unito al rammarico profondo che ci desta l'infausta notizia.

Egli è che amiamo figurarci quasi non soggetti al fato comune, gli uomini che nella vita fanno esempio di onesti costumi e di saldo carattere, e che colle opere dell'intelletto si sono resi benemeriti del paese.

Di Pacifico Valussi dobbiamo limitarci oggi ad annunciare la perdita irreparabile; e questo lutto gravissimo della nostra famiglia giornalistica lo annunciamo in particolare ai colleghi della stampa, della quale egli fu decoro e campione valorosissimo. Domani con miglior agio diremo di lui, che lascia un gran vuoto nelle nostre file, dove, ahimè! non abbondano le figure come quella di questo morto.

Pacifico Valussi era nato il 30 novembre 1818, ed aveva cominciato la sua carriera giornalistica a Trieste colla *Favilla*, nell'anno 1838.

È certo che Udine tutta e le associazioni cittadine prenderanno parte domani ai funerali dell'illustre uomo.

Alla vedova ed ai figli deplorati ed al genero avv. Linussa mandiamo fratantivo vivissime condoglianze.

La segno di lutto per la morte del suo fondatore, e direttore fin a pochi anni fa, oggi non si pubblica il *Giornale di Udine*.

Di cholera non si parla più. Anche oggi il bollettino sanitario è nullo. In città e in provincia salute ottima.

Da domani dunque sopprimiamo questa brutta rubrica.

Società Alpina Friulana. Domani (30) si chiuderanno le iscrizioni per il XIII Congresso che avrà luogo in Maggio domenica prossima.

Importazione di tori svizzeri. Ieri sera alle ore 8.8 è partita la commissione che si reca a Friburgo per l'acquisto di tori per conto della Provincia, composta del dott. G. B. Romano veterinario provinciale, del cav. A. Piccoli e del signor Giovanni Dusan di Cussignacco.

L'Esposizione delle piccole industrie campestri a Cossena. Si inaugurò il giorno 27 nel palazzo degli studi (liceo, scuola tecnica, elementari) che si presta egregiamente allo scopo. La Mostra presenta svariatissimi oggetti in paglia, vimini, canna d'India, setole, filati, tessuti, maglierie, lavori alla sparella e al fusello. Il manicomio di Siena, l'istituzione agraria di Perugia, l'istituto forestale di Vallombrosa, i reclusori di Portoferraio e di Lecce ecc., ecc., presentarono lavori svariati e numerosi.

La Società per l'istituzione di scuole per gli adulti e la scuola normale per lavoro educativo di Ripatransone, presentarono raccolte interessantissime.

Non mancano i bei lavori di Sorrento, e fra i numerosissimi lavori famulanti premieggia il campionario dei pizzi a fusello inviato a Cossena dalla contessa Cora di Braxa, la quale da Chiggiro trova modo di sussidiare e dirigere le scuole di Braxa, Martignacco e Fagagna.

Vi è pure una interessante e ricca mostra della ditta Donato Bastanetti.

La Mostra in generale può dirsi riuscita ed interessante, come interessante è la città di Cossena, col suo castello, coi suoi grandiosi edifici e colle sue raccolte artistiche.

In occasione della Esposizione, si pubblica a Cossena apposito giornale.

Per i sordomuti. Si rende noto che il Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordomuti di Milano ha prorogato a tutto 15 p. v. settembre il termine utile per concorrere ai posti di cooperatori o di convittori, paganti, gratuiti o semigratuiti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

Circolo Mandolinistico. Si tratta, e l'idea sembra buona, di costituire in Venezia un Circolo mandolinistico. Sono pregati quindi i signori maestri, le signore e signori dilettanti di Mandolino, Mandola e Chitarra, d'intervenire alla seduta che avrà luogo mercoledì 30 corr. alle ore 9 pom. nella Sala della Bonasini di M. S. Giuseppe Verdi, gentilmente concessa.

Così l'*Adriatico* di ieri.

Non si potrebbe fare altrettanto nella nostra città? Sappiamo di tante gentili signorine e signori che suonano questi strumenti, per cui l'idea non ci sembrerebbe di difficile attuazione. Basterebbe che qualcuno prendesse l'iniziativa.

Disertori austriaci. Da Palmanova arrivarono qui presentandosi a questo Ufficio di P. S. stamattina due disertori austriaci della i. r. Marina, che trovavansi di stanza a Pola.

Essi erano vasilli della loro diurna. Si chiamano Giovanni Stoch d'anni 24 da Trieste ed Ottavio Ogaro d'anni 28 da Gorizia.

Saranno a cura dell' Autorità politica mandati a Venezia.

Per gli assistenti farmaciai. Il Ministero dell'Interno viate le numerosissime istanze, ha stabilito di ammettere ancora agli esami pratici di assistenti farmaciai, che erano chiusi col 31 ottobre 1889, coloro che ne facciano regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando, con documenti, di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmaciai del Regno, debitamente approvati, almeno da un decennio, calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età. Le istanze in carta bollata da L. 1.20 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere prodotte alla Prefettura corredate:

a) dell'atto di nascita debitamente legalizzato,

b) delle attestazioni del servizio prestato nell'attimo decoroso, autorizzato per la verità dell'esposto dal sindaco dei Comuni dove si trovano le farmacie,

c) del certificato di buona condotta di data recente.

d) del certificato di penalità.

Interessati dovranno indicare nella istanza l'Università od altro istituto presso il quale intendono dare l'esame.

Contro il buon costume. Ieri notte in via Cavour dalle guardie di città venne arrestato certo Santo Zefaro fu Antonio, d'anni 27, calcolato, abitante in via Villalta n. 35, perché in istato di ripugnante ubbriachezza faceva atti contro il buon costume.

La Croce Rossa alle grandi manovre. Rileviamo da parecchi giornali, specie piemontesi, che la Croce Rossa parteciperà alle prossime grandi manovre in Piemonte, tra Cuneo e Pinerolo dal 1° al 15 settembre. Il Sotto Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Torino ha già preparato il materiale occorrente per questo esperimento prestando servizio di campo con un treno ospedale ferroviario, con un treno ospedale somigliante, e con un posto di soccorso. Ed ecco il dettaglio:

Il treno ospedale ferroviario è un treno ridotto, composto cioè di 3 vettura per servizio personale, farmacia, cucina, ecc., e di 4 vetture con 48 letti per servizio dei feriti. Questo treno si troverà alla stazione di Centallo il 2 settembre, e servirà per trasporto dei feriti e dei malati agli ospedali di Savignano, Saluzzo, Cuneo, Alessandria, ed occorrendo, di altri luoghi. Esso sarà sotto la direzione amministrativa del comm. Canali e sotto la direzione sanitaria del cav. Calliano.

Il treno ospedale somigliante, che è quello stesso che recentemente fece l'ottimo esperimento del passaggio della Molegna si troverà il giorno 4 a Breda. Esso seguirà il secondo corpo d'armata e non funzionerà che nei tre ultimi giorni delle grandi manovre, raccogliendo tutti i feriti e malati che si possono trovare nelle ambulanze militari o in qualsiasi ospedale dei paesi che formano parte della zona delle manovre. L'ospedale somigliante è sotto la direzione del dott. Resegotti.

Il posto di soccorso di seconda classe — che fu consigliato dal comandante territoriale di sanità militare del secondo corpo d'armata — sarà a Saluzzo, alla stazione ferroviaria. Fu scelta Saluzzo perché dal treno condotto delle grandi manovre il concentramento dei feriti dovrebbe essere in quella città. Questo posto di soccorso sarà sotto la direzione del dott. Rossi.

Un po' alla volta, ma sempre in scala maggiore, si presenta a nuovi esperimenti questa istituzione destinata ad uno scopo umanitario, soccorra con ogni mezzo in tutti i paesi d'Italia. Ed anche noi qui a Udine marceremo l'aiuto di molti soci benemeriti e di pur benemerite signore di città e di provincia abbiano un rilevante materiale per uno ospedale da guerra completo, oltre ad un capitale in denaro il quale appunto a merito dei soci e socie della provincia intera, va sempre aumentando.

Società dei veterani. I soci veterani 1848-49, sono invitati ad intervenire domani alle ore 8 e mezza ant. ai funerali del socio Presidente onorario comm. Pacifico Valussi, fregiato dei distintivi del Sodalismo.

La riunione avrà luogo in via Zanon, palazzo conte Braxa.

La Presidenza

Ieri sera sereno e tranquillo passava a miglior vita il

dott. Pacifico Valussi

Cav. del SS. Maurizio e Lazzaro Comm. della Corona d'Italia.

La moglie Teresa Dall'Oggaro, i figli ing. Odorico, e Costanza col marito avv. Pietro Linussa, ed il nipote Egenio Linussa, ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì alle ore 8 e mezza ant. partendo da via Zanon N. 14.

Udine, il 20 agosto 1893.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Meratovecchio e via Pulci n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Con a capo

il comm. Carlo Sagione, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, avv. prof. Riccardo Totti, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Castiglioni, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quirico in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; nonché con tutti gli altri certificati per essere poterosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Udienza del 29 agosto.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cicotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaio, ricercato con mandato di cattura, latitante;
2. Guerra Gusto detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
3. Ata Francesco di Leonardo, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaio, incensurato, detenuto, detto Paocchi;
4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 36, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segusaco ed ora a Rumignacco, contadina ed osteria, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
5. Calligaro Angelo detto Di Lene fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
6. Felice Giuseppe detto Codop fu Francesco, d'anni 46, nato e domiciliato a Buja, fornaio e suonatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 48, di Segusaco, contadina ed osteria, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori:

Per Guerra e per Ata avv. Forni e Giardini; per Gentilini avv. Lichtenburg e Bertaloni; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Ecco come si esprime l'atto d'accusa:

Nel 4 novembre 1892 in Ungheria (Ungheria) vennero arrestati alcuni italiani, tra i quali Giuseppe Pezzotta detto Gargan, di Buja, per spendizione di banconote austriache false, da 50 fiorini. Peressini Umberto di Arzogna e Guerra Gusto, di Buja, che trovavansi pure in Ungheria per ragione di lavoro, dopo che colà si iniziarono le ricerche per la scoperta di altri spenditori, si posero in salvo impadronendosi. Il Pezzotta, però, come da comunicazione della Corte di Giustizia di Buda, recai confessò, dichiarava che i prenommati avevano primitivamente messo in circolazione delle false banconote.

I medesimi, rimproverati, come si disse, dopo la loro fuga venivano arrestati e sottoposti a processo. Il Guerra negava, ammette però che fuggì da Ungheria per tema d'arresto e di avere, talvolta, parlato di false monete col Peressini che gli aveva manifestato il desiderio di procurarsene. Senonché anche a non tener conto, per un momento delle spendizioni avvenute all'estero, si constatò che dopo il rimpatrio di Guerra e Peressini pure nella provincia di Udine erano state spese delle identiche banconote false austriache da fiorini 50. Nel 12 ottobre 1892, in Buja una ne venne consegnata a G. B. Nicoloso; nel 14 stesso, a Osoppo, un'altra a Giacomo Di Toma. Si constatò parimenti, più tardi, che nel 17 stesso ottobre, a Ljuban (Austria) una falsa banconota austriaca da fiorini 50, fu spesa, colà a Giuseppe Kaas e successivamente giorno 18, in Ried, pure Austria, altre tre a Welfi Alessandro, Meyer Oena Elisabetta e Bruder Elisabetta. Autore di questa spendizione, Francesco Ata di Leonardo, d'anni 29 di Buja il quale arrestato, dopo qualche diniego, confessò di essere l'autore.

Il medesimo rivelò d'averle avute da Felice Giuseppe detto Codop, di Buja, intimo di Peressini, aggiunge che il Felice già in precedenza aveva speso altre simili false banconote mandando, a questo effetto, in Ungheria alcuni suoi incaricati, tra quali l'Umberto Peressini.

Nel 4 novembre stesso anno, Mari Gentilini di Giuseppe, nativa di Cortale e residente a Segusaco, spese, come da sua stessa confessione, in Gemona, una falsa banconota austriaca da fiorini 50, facendola cambiare a certo Romano Rossi. Arrestato, la Gentilini, dichiarò di averla avuta da Fiorenza Tomat, pure di Segusaco; e questa, a sua volta, alcuni giorni prima d'Umb. Peressini, cui erano associati il prenomato Giuseppe Felice e Angelo Calligaro, la Gentilini e la Tomat discorsi, in alcuni punti, si accordano, però, in questo che, come si disse, la falsa banconota provenga dai prenommati Peressini, Felice e Calligaro. Raula dagli stessi elementi, che i medesimi, prima in Segusaco, ed indi in Tarcento, trattarono delle Tomat: cui modo di porre in circolazione dette false banconote. Arrestato Felice

a Calligaro il Peressini si sottrasse colla fuga. Dai certificati e dalle perizie esistenti processuali che la banconote false poste in circolazione d. Francesco Aita della Gentilini e nell'Ungheria ed in altri punti della Monarchia Austriaca, appartengono tutte ad una unica, ed identica falsificazione.

Il numero delle banconote poste in circolazione, le popolazioni fatte dalla Gentilini sui progetti della Tomat, del Peressini e di altri, per acquisto di beni nella Slavonia con false banconote e le deposizioni di Giovanni Brusca relative ad offerta di banconote false, fatti dall'Aita e finalmente le confidenze che a quest'ultimo, furono fatte da Giuseppe Felice riguardanti il progetto di larghe speculazioni con false banconote, costituiscono un tale concorso di circostanze, da far ritenere che le speculazioni delle quali si venne fin qui parlando, avvenissero di concerto con colui, o coloro, che eseguissero le falsificazioni stesse.

In conseguenza Umberto Peressini, Guerra Giusto, Francesco Aita, Maria Gentilini, Angelo Calligaro, Giuseppe Felice detto Gidop, e Francesco Tomat, vengono accusati di avere nell'ottobre e novembre 1893, ed in precedenza, in Ungheria (Ungari) in Austria (Leoboni e Red) in Cecenia, in Boia, ed in Oso, di corrotta tra essi e con altri processanti all'estero, di concerto con colui, o con coloro che eseguissero, o concorsero ad eseguire la falsificazione, posto la circolazione delle false banconote austriache da fiorini cinquanta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 - 8 - 93	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	29 - 8 - 93	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.
Bar. rid. a 10			
Altim. 118.10			
N. del mare	752.9	753.9	749.0
Umidità rel.	88	40	49
Stato di cielo	miro	q. cop.	sereno
Acqua sul m.			
3 direzione	NE	SE	S
Vel. Kilo.	12	1	8
Vel. venti:	10.4	22.6	19.8

Temperatura massima 28.5 (minima 14.8)
Temperatura minima all'aperto 14.0
Nella notte 13.2 - 12.6

Tempo probabile
Venti deboli settentrionali. - Cielo vario tendente a sereno. Qualche temporale - Temperatura diminuita.

LE GRANDI MANOVRE TEDESCHE nell'Alsazia e Lorena

I CANI DA GUERRA.
Ecco alcuni particolari sulle grandi manovre di questi giorni, di cui si parla tanto per la presenza del principe di Napoli nell'Alsazia Lorena. Vi partecipano il 16° e 18° corpo di armata. (Coblenza e Metz) nonché alcuni reggimenti comandati extra, cioè circa 60,000 uomini.

Dal due all'otto agosto i singoli reggimenti hanno preso la campagna per esercitazioni isolate, in una zona ristrettissima, causa la siccità e la relativa mancanza di foraggio, produzione questa che si estenderà anche alle manovre di un corpo di armata contro l'altro.

Infatti, nelle esercitazioni isolate tutti i reggimenti del sedicesimo corpo non usciranno dal ristrettissimo appezzamento di terreno, Metz, Moschango e Farba. Soltanto nelle esercitazioni di divisione usciranno da questi limiti, ma di poco. La località prescelta, per il primo periodo delle manovre, è quella del medio

corso della Mos, cioè le adiacenze di Treviri, mentre il sedicesimo manovrerà nel distretto di Coblenza.

Il primo ed il due settembre l'imperatore si presenterà alle truppe del 16° corpo di armata passandole in rivista presso Treviri. D'ordine suo, l'ottavo corpo raggiungerà con due marce forzate, in pieno assetto di guerra, le adiacenze di Metz, ove si svolgerà il periodo finale delle manovre, che chiameremo internazionale.

I due corpi di armata manovreranno l'uno contro l'altro, la cavalleria del sedicesimo operando contro quella egualmente forte dell'ottavo, a cui sono stati aggregati sei reggimenti: cioè settimo, nono e quattordicesimo degli ussari, settimo e ventiquattresimo dei dragoni e ottavo dei corazzieri.

Il programma delle operazioni è stato tenuto segreto fino a solo a ora che la cavalleria riunita in quantità insolita, vi eserciterà, per desiderio dell'imperatore stesso, un'azione preponderante. Anche le esercitazioni isolate del sedicesimo corpo di armata, prima che comincino quelle « imperiali » propriamente dette, finiscono con una grande rivista. Questa avrà luogo sulla piazza d'armi annessa al castello di Frasnay, a sei chilometri da Metz. Alla rivista di Metz segue poi un giorno di riposo, perché le truppe assistano al servizio divino.

Questa manovra avranno un'importanza speciale, non solo a causa del gran numero dei soldati che vi prenderanno parte, ma anche a causa degli esperimenti che vi faranno.

Si ha infatti l'intenzione di mettere in pratica il nuovo regolamento degli esercizi della cavalleria e di studiare specialmente le formazioni e i combattimenti della divisione.

Del resto, questo nuovo regolamento sembra essere provvisorio, avendo l'imperatore deciso di ricevere fino al primo gennaio 1895 le osservazioni che gli sarebbero dirette sulle prescrizioni messe in vigore. Le manovre permetteranno agli ufficiali di cavalleria di rendersi in modo esatto conto sul terreno di tutte le parti del regolamento del 1893 e di formulare, occorrendo, le loro critiche con piena cognizione di causa.

Si ha inoltre intenzione di fare degli esperimenti di trasporto di distaccamenti di fanteria su vetture del paese ottenute mediante requisizioni o per contratto. Si adopereranno due metodi di trasporto: nel primo si faranno percorrere ai soldati delle distanze da venti a venticinque leghe al giorno; nel secondo i soldati faranno due tappe, l'una a piedi, l'altra in vettura, cioè da dodici a quindici leghe al giorno. Questi metodi furono già messi in uso al tempo della rivoluzione e dell'impero.

Si tratta infine di utilizzare i cani da guerra nel servizio di sicurezza ed esplorazione, cioè di applicare il nuovo regolamento del 31 maggio 1893 sul modo di ammaestrare e di addestrare i cani da guerra nei battaglioni dei cacciatori e dei tiratori.

La Germania ha organizzato ora nei detti battaglioni il servizio dei cani da guerra; alcuni esperimenti fatti in questi ultimi anni provarono che questi animali possono essere adoperati per usi militari.

DIMOSTRAZIONI IN SPAGNA

Morti e feriti

Rendite 28 - Una dimostrazione in favore dei fueros vi fu ieri sera a San

Sebastiano. Mentre la musica suonava nella piazza pubblica, la popolazione chiese l'anno basso gridando: *Viva fueros, morte a Sagasta*. La musica ridandosi di eseguirlo ne usque un vivo tumulto. La folla assai a sossu il governatore civile che stava recandosi presso Sagasta. La truppa caricò la folla. Quattro borghesi sono morti ed una ventina feriti. Cinque agenti di polizia ed alcuni soldati rimasero feriti.

Parigi 28 - La borsa d'oggi è debole in seguito al ribasso della rendita spagnola esterna, causa i disordini di San Sebastiano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la difesa delle coste

In seguito alle grandi manovre navali, da ora innanzi fra i comandanti delle squadre ed i comandanti delle piazze marittime si concerteranno delle manovre a scopo di studio per offesa e difesa.

Il babau Crispi

Parigi 28 - Il Figaro e l'Indipendenza Belge dicono che le dimostrazioni francofone fatte in Italia furono preparate da Crispi, accordatosi colla Germania per rendere popolare la guerra contro la Francia.

Il colossale sciopero dei minatori

Londra 28 - Lo sciopero dei minatori nel paese di Galles e di Scozia è stazionario. Truppe furono spedite a Staffordshire.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 agosto.

Della giornata odierna, concretamente, nulla possiamo dir di meglio: il mercato serio trascorre con pochissimi affari.

Osserviamo tuttavia che la offerta fatta dai compratori furono oggi abbastanza numerose, e sebbene, diciamo subito tali offerte fossero altrettanto basse da venire rifiutate, senza la minima indecisione lasciarono trapelare maggiori reali ordini d'acquisto dal consumo, ed in conseguenza maggior volontà di operare.

L'opera poi oggi sentita parlare, con più insistenza del consueto, di probabili futuri ribassi, dell'America che resta inoperosa, del consumo Europeo che non lavora, trovandosi così in opposizione fatti con parole, sembrano indizio di buon augurio per nostro commercio, secondo quanto succede di solito alla vigilia di una ripresa.

Intanto pazienza e costanza occorrono ai detentori in modo superlativo, per non lasciarsi travolgere, per restare anzi vincitori nelle presenti circostanze.

Antonio Angeli, gerente responsabile

Deposito Generale per l'Italia

DELL'ACQUA MINERALE

DI

KOSTREINITZ

presso ROHITSCH (Siria)

Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie cerosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustre senatore prof. Semmola ed i dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominici professore nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche. Vende presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna.

Fratelli Dorta
Udine

CHIUDESI

IRREVOCABILMENTE

DOMANI

30 AGOSTO

la vendita dei biglietti

Letteria Italo-Americana

DA PER
1-5-10-100 1-5-10-100
numeri lire

Ogni biglietto
riceve un bellissimo dono

L'estrazione
ha luogo ir-
revocabil-
mente il 31 AGOSTO
corrente

I premi ancora da estrarsi sono da
L. 200,000 - 100,000 - 10,000
5000 - 1000, ecc.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca Fr.lli CASARETO di Fisco (Cassa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banquiers e Cambiovalute nel Regno.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VINCI

(già Carlo Antongini)

IN CASSANO MAGNANO SUP. re

(Gallarate)

XVII anno d'esercizio

Gli splendidi risultati ottenuti quest'anno dalle mie sementi cellulari d'ogni qualità, mi dispensano dal fare speciali raccomandazioni per ottenere l'appoggio dei Signori Coltivatori per la Campagna del 1894, per la quale apro da oggi le sottoscrizioni alle seguenti qualità e prezzi.

1. Giallo Puro.
 2. Reincrociato Cassano-Millia.
 3. Bianco Puro.
 4. Incrociato Bianco-Giallo col Bianco Giapponese di primo incrocio.
- Prezzi: L. 15 per ogni 100 Cellule d'ogni qualità.
- L. 14 per ogni oncia di seme Giallo e Bianco, grammi 30.
- L. 14 per ogni oncia di seme Incrociato Bianco-Giallo, grammi 28.
- Anticipo di L. 2, all'atto della sottoscrizione, per cadun'oncia.
- Si accordano sconti speciali per le grosse partite e per le sottoscrizioni passatemi avanti il 15 agosto per le Cellule, ed il 15 settembre per le sementi cellulari sgraziate.

Ibernazione gratuita

Mi permetto di richiamare l'attenzione dei bacchicoltori sulla mia Conferenza Speciale delle Sementi Incrociate, che anche quest'anno diedero ottimi risultati in modo da soddisfare pienamente i Coltivatori ed anche i Filandieri, che dichiararono essere i miei incroci il meglio riesciti e di maggior rendita.

Per evitare poi male arti ed equivoci, chi vuole Seme-Bacchi di vera mia marca e produzione, o pregato di esigere che i telai siano ben chiusi e muniti del mio timbro.

Giuseppe Vinci

Per sottoscrizioni rivolgersi in UDINE al signor Vincenzo Morelli.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie

quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, la perdita bianca, la scrofola, le malattie convulsive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito generale PAGLIARI e C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.00 la bottiglia con istruzione.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.

Collegio Convitto Paterno

UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELL STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCHIO

con ingresso vicolo Pulei n. 3

UDINE

vendita, noto, riparazioni e accordature

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssühbiller

eccellente acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Teti, Ségione, Lappont, Quirio, Chicchi, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 29 agosto 1893.

Rendita	21 ago.	23 ago.	24 ago.	25 ago.	26 ago.	28 ago.	29 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.85	93.85	94.70	93.85	94.50	94.62	93.45
do 5 % contanti ex coup.	93.85	93.85	94.70	93.85	94.50	94.62	93.45
Obbligazioni Anz. Eccles. 5 %	97.00	97.00	96.00	97.00	97.00	96.00	94.00
Obbligazioni							
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.00	314.00	314.00	314.00	314.00	314.00	314.00
do 5 % contanti ex coup.	294.00	294.00	294.00	294.00	294.00	294.00	294.00
Fondaria Banca Nazionale 4 %	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00
do 5 % contanti ex coup.	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00	494.00
5 % Banco di Napoli	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00
Fond. Cassa Pont.	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.00	509.00	509.00	509.00	509.00	509.00	509.00
Prestito Provincia di Udine	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00	102.00
Asioni							
Banco Nazionale	1240.00	1240.00	1240.00	1240.00	1240.00	1240.00	1240.00
do di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	116.00	116.00	116.00	116.00	116.00	116.00	116.00
Cooperativa Udinese	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00
Coloniale Udinese	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00	1100.00
do Veneto	269.00	269.00	269.00	269.00	269.00	269.00	269.00
Banco di Udine	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00	80.00
Ferrovie Meridionali ex coup.	660.00	660.00	660.00	660.00	660.00	660.00	660.00
Mediobanca	524.00	524.00	524.00	524.00	524.00	524.00	524.00
Cambi e valute							
Francia	110.00	111.00	110.00	110.00	111.00	111.00	100.85
Germania	136.00	136.00	137.00	137.00	137.00	137.00	127.60
Londra	27.95	28.10	28.12	28.10	28.12	28.10	28.11
Austria e Banconote	220.00	222.00	221.00	222.00	222.00	222.00	222.00
Napoleoni	21.95	22.00	22.00	22.00	22.00	22.00	22.10
Ultimi dispacci							
Chiusura Parigi ex coup.	84.30	84.25	84.50	84.50	84.50	84.50	84.25
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.							
Tendenza deboli							

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Difterite e Crup
SALVAMO MAMME,
la difterite e il crup sono
malattie epidemiche infettive,
le massime precauzioni sono
necessarie per prevenirle
nei vostri bambini.

La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia.
L'uso abituale della **CRELIUM** nei vostri piccoli congedi gradevole, sapore
DENTIFRICIO ANTISETTICO denominato
CRELIUM

Esso mantiene la bocca e la gola perfettamente sane,
impedendo l'ingresso della difterite e del crup, mantiene
i denti sani e puliti, e previene lo sviluppo della CARIE
e la **COLERA** e dell'**INFLUENZA**

I medici lo raccomandano anche agli adulti

Concediamoli per la vendita all'ingrosso in
Italia: PAGANINI, VILGARI & C. Milano, T.
Bari, Napoli.

1

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI PREPARATO con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto
dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bron-
chiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della
laringe e della trachea.

L'Anti Bacillare, preparato a base di creosoto balsamico, di Tolu, glicerina,
codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito
la progressione del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte
le proprietà tonico-rinostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'ap-
petito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli al-
tri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapida-
mente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in
tutto il Regno, mediante posta postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via
Tornatore, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da car-
tolina-vaglia.

Scrivere, chiaro nome, cognome e domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.05 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.05 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.
M. 6.45 a. 10.04 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 6.45 a. 10.04 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	P. 5.21 p. 9.30 p.	O. 5.40 p. 10.30 p.	P. 5.21 p. 9.30 p.
D. 8.09 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.	D. 8.09 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CARRARA A BELLINZAGHIO

O. 9.20 a. 10.05 a.

M. 8.35 p. 8.34 p.

DA BELLINZAGHIO A CARRARA

O. 7.45 a. 8.35 a.

M. 1. — p. 1.46 p.

DA UDINE A PORTOFINO

O. 5.45 a. 8.00 a.

D. 7.45 a. 9.15 a.

O. 10.40 a. 1.44 p.

D. 4.55 p. 6.59 p.

O. 5.25 a. 8.40 p.

D. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFINO

O. 7.47 a. 9.47 a.

M. 1.04 p. 3.25 p.

O. 1.16 p. 3.25 p.

M. 5.04 p. 7.27 p.

COINCIDENZE — Da Portogruaro per Venezia

si parte ore 10.02 ant. e 7.42 post. Da Venezia

arrivo ore 1.06 post.

DA UDINE A TRIESTE

M. 6. — a. 6.51 a.

M. 9. — a. 9.31 a.

M. 11.20 a. 11.51 a.

O. 8.30 p. 8.07 p.

M. 7.34 p. 8.02 p.

DA TRIESTE A UDINE

O. 7. — a. 7.38 a.

M. 10.45 a. 10.16 a.

M. 12.19 p. 12.50 p.

O. 4.39 p. 5.05 p.

D. 8.30 p. 8.41 p.

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.28 a.

O. 7.51 a. 11.18 a.

M. 3.39 p. 7.05 p.

O. 8.30 p. 8.47 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57 a.

O. 9. — a. 12.45 a.

O. 4.55 p. 7.45 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.28 a.

O. 7.51 a. 11.18 a.

M. 3.39 p. 7.05 p.

O. 8.30 p. 8.47 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57 a.

O. 9. — a. 12.45 a.

O. 4.55 p. 7.45 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.28 a.

O. 7.51 a. 11.18 a.

M. 3.39 p. 7.05 p.

O. 8.30 p. 8.47 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57 a.

O. 9. — a. 12.45 a.

O. 4.55 p. 7.45 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.28 a.

O. 7.51 a. 11.18 a.

M. 3.39 p. 7.05 p.

O. 8.30 p. 8.47 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57 a.

O. 9. — a. 12.45 a.

O. 4.55 p. 7.45 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.28 a.

O. 7.51 a. 11.18 a.

M. 3.39 p. 7.05 p.

O. 8.30 p. 8.47 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57 a.

O. 9. — a. 12.45 a.

O. 4.55 p. 7.45 p.

M. 6.30 p. 1.30 a.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fuerza è degna corona
della bellezza.

e

la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA - MIGONE

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,

«La vostra Acqua di Chinina da di soave profumo mi fu di grande sollievo.
Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece cas-
sere e infuse loro forza e vigore. Le pallidole che prima erano in grande abban-
donza sulle testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una ca-
pigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussu-
giante capigliatura.»

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto sem-
plice che a base di essenza di rhum, e si vende il litro a L. 1.50 e L. 2; e in bottiglia
da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa,
impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne
agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora
ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 14, Milano;
trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Garico, Mason, chincigliere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco
Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Mantova da Boranga Silvio far-
macista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Or-
landi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni an-
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segrata (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosi alla salute propria ed a quella della prole. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e delle
INJEZIONI Noveda che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scorli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Buzzati di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente delle prodotte malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE
BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
Lino, N. 2, possiede la **fedele e magnificata ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tones** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.
RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Cornelli P., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti
e Pantoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zambetti; **Gorizia**, C. Zanetti; **Torino**, Giannotti Carlo, **Prizzi**
C., Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Bömer; **Belluno**, G. Prodram, **Jackel F.**; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sola, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' CABALE

Gratis

spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo in-
fallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 setti-
mana, di ambo, toro o quaterna.

Non si tratta di Cabale né di giochi di sfigle, ma un metodo semplicissimo
basato sulle combinazioni del gioco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita pretendo il 10 0/0
sul guadagno netto.

Inviami solo, per posta postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una:
Simonti, Via Pietrapiana 39 — Firenze.

Provate e credetele ritenendo soddisfatti

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI,
SORCI, TALPE. — Raccogliamoli
perché non pericoloso per gli ani-
mali domestici come la pasta ba-
dese e altri preparati. Vendesi a
Lire 1 al pacco presso l'Ufficio
Annunci del giornale «Il Friuli».

VOLETE DIGERIR BENE!!



R. Sorgente Angelica

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita
le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua
di Nocera e ciò per maggior comodità
del pubblico. Le bottiglie dell'atteso
tipo (bordolese) cesseranno di essere in
vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano-Felice Bisierti-Milano

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da cuccia** ad una e a due
canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**,
ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque
arma vecchia.

Specialità **revolvers** di corta misura; bastoni ed ombrelli animati,
Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI**
da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Mercato-Schio, Via del Carbone